



Il progetto G124 Marghera tra partecipazione e sussidiarietà

Dalle buone pratiche collaborative a politiche condivise su ambiente, socialità e lavoro in tempo di grandi cambiamenti

Nicola Di Croce, Laura Mazzei, Anna Mercuri sono architetti e costituiscono il gruppo di ricerca sulle periferie G124 del senatore Renzo Piano. e-mail: n.dicroce@renzopiano124.com l.mazzei@renzopiano124.com a.mercuri@renzopiano124.com

G124 is the Renzo Piano's working group focusing on Italian suburban areas since 2013. During 2016 the group has been working on Marghera, in the mainland of Venice. The project aims at collaborating with the citizens and the associations which are dedicated, through their everyday actions, to the reactivation of abandoned and unused public areas and buildings. Within this frame, participatory design becomes an essential tool for the development of civic engagement with urban regeneration processes. G124 team's work seeks a new dialogue between citizens and institution in order to introduce a new participatory way of managing the "commons"; as proclaimed by the Italian constitution through the principle of subsidiarity.

di Nicola Di Croce, Laura Mazzei, Anna Mercuri

Il mandato G124 dai beni comuni alle buone pratiche

Il gruppo di lavoro G124 nasce nel 2013 dalla volontà dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano di dedicare il suo incarico istituzionale allo studio e alla riattivazione delle periferie

italiane. Nel 2016 il gruppo si concentra su Marghera e, in linea col suo mandato, sceglie di lavorare sull'area urbana ben consapevole che l'area portuale e industriale, pur non rientrando nella scala di lavoro, si lega fortemente allo sviluppo del tessuto urbano.

Le parole chiave che segnano l'approccio al contesto in esame sono "buone pratiche" e "beni comuni": la prima fa riferimento alle azioni di associazioni, gruppi informali e singoli cittadini impegnati volontariamente nel riutilizzo della seconda, ovvero di tutte le aree e gli edifici (soprattutto pubblici) inutilizzati e sottoutilizzati che possono trasformarsi in risorsa per l'intera comunità. Il progetto sceglie quindi di supportare queste buone pratiche per arrivare a stimolare politiche in sostegno dei beni comuni, ed è proprio per raggiungere questo obiettivo che attraverso il gruppo G124 ha contribuito alla costruzione della rete ORMA, Officina Riuso Marghera. ORMA nasce infatti per superare la mancanza di coordinamento tra le realtà già esistenti attive nel territorio e si presenta alla cittadinanza come uno strumento operativo, come un motore per le trasformazioni di recupero urbano condivise dalla cittadinanza.

Coordinare le progettualità latenti

Se è vero che sono varie le finalità e i livelli di coinvolgimento nella progettazione partecipata, l'intervento del gruppo G124 mira essenzialmente alla costruzione di pubblico e alla formazione di virtù civiche come ingredienti essenziali per direzionare il progetto di politiche pubbliche. Non si tratta quindi di intendere la partecipazione esclusivamente come tecnologia del processo di governo finalizzata all'efficacia delle politiche, ma soprattutto come esperienza di demo-



01

cracia diretta e come forma di azione politica orizzontale. Da questa prospettiva la rete ORMA rappresenta un dispositivo di empowerment teso alla costruzione di un "potere" (bottom up) lontano dalle modalità del potere politico (top down) che mira a una "riallocazione" di valori comuni che fanno capo allo stesso principio di sussidiarietà orizzontale richiamato dall'articolo 118 della Costituzione italiana. "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" (art. 118, ultimo comma).

La legge di revisione costituzionale del 2001 introduce questo principio non solo riconoscendo l'attività autonoma di cittadini volta all'interesse generale, ma dichiarando che le istituzioni debbano sostenere queste progettualità proprio perché le ricadute da esse derivanti possono avere effetti positivi sull'intera collettività. Il progetto G124 mira proprio alla creazione di un asse tra cittadini attivi (autonomi, solidali e responsabili) e amministrazione per la gestione e la cura dei beni comuni.

È partita così una mappatura partecipata delle aree abbandonate condotta dal gruppo G124 in collaborazione con ORMA prima attraverso il progetto fotografico *Immagina...Inquadra...Fotografala*, poi durante il *Boulevard della partecipazione*, evento organizzato dal comitato *Marghera libera e pensante* per presentare alla cittadinanza lo stato dell'associazionismo margherino. La raccolta di fotografie scattate per riconoscere quelle aree e quegli edifici che la cittadinanza vorrebbe riutilizzare e la mappatura partecipata realizzata durante il *Boulevard*, confermano l'analisi urbana condotta dal G124 collegandola alla percezione diretta della qualità dello spazio pubblico percepita dagli stessi abitanti di Marghera. In sintesi il principio di sussidiarietà, di cui ORMA si fa portavoce, rappresenta quindi una leva per la partecipazione diretta che non parte da un "processo di governo", organizzato spesso solo allo scopo di generare consenso, bensì dalle esigenze di gruppi di attori informati e consapevoli che uniscono le proprie energie per raggiungere obiettivi indirizzati al bene comune.

Obiettivi e approfondimenti

L'esempio dell'ex istituto tecnico Edison Volta di Marghera rappresenta il caso studio ideale per testare le ricadute di una proposta partita da un gruppo di associazioni e la sua capacità di richiamare l'attenzione dell'amministrazione attorno al tema dei beni comuni inutilizzati e alle possibilità di gestione condivisa degli stessi.

L'ex Edison è una scuola tecnica di proprietà comunale che ha cessato la sua attività nel 2007 e da allora è in stato di abbandono; alcuni spazi sono stati successivamente assegnati al Servizio Immigrazione di Venezia e alla Protezione Civile, altri sono stati riconvertiti in un dormitorio Caritas, altri ancora ospitano una palestra, rimasta attiva grazie al lavoro di diverse associazioni sportive.

Alcune delle associazioni poi convogliate in ORMA si sono invece interessate fin dal 2012 al recupero delle porzioni dell'edificio ancora non attive, ottenendo con una delibera della Municipalità di Marghera un'assegnazione temporanea che non si è finora trasfor-

“L'intervento del gruppo G124 mira essenzialmente alla costruzione di pubblico e alla formazione di virtù civiche come ingredienti essenziali per direzionare il progetto di politiche pubbliche”



02



03

mata in un'assegnazione ufficiale da parte del Comune. L'obiettivo del progetto sviluppato dal G124 è prima di tutto quello di ottenere l'assegnazione delle aree inutilizzate dell'ex Edison da parte dell'intera rete ORMA, assegnazione che porterebbe alla riqualificazione non solo dell'immobile ma dell'intero vicinato, e testimonierebbe l'importanza delle ricadute economiche e sociali dell'associazionismo e del volontariato nei processi di rigenerazione urbana.

Attraverso il caso Edison il progetto vuole inoltre dichiarare la necessità per il Comune di Venezia di adottare uno strumento di gestione dei beni comuni, seguendo l'esempio offerto dal "Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni" promosso per primo dal Comune di Bologna nel 2014. Un regolamento che valorizzi il principio di sussidiarietà e lo elegga a pratica comune è infatti quanto mai necessario se si intende stabilire un dialogo produttivo tra istituzioni, imprese e cittadini, e se si riconosce che dalle buone pratiche attivate da cittadini e associazioni possano emergere risposte innovative alle questioni di interesse generale.

Dalle buone pratiche agli strumenti operativi di gestione collettiva dei beni comuni

In sintesi il progetto elaborato dal G124 intende operare su un doppio livello partecipativo: da un lato si tratta di stimolare l'attività di chi è già impegnato in prima persona nella riattivazione dei beni comuni inutilizzati, dall'altro si tratta invece di creare consapevolezza tra i cittadini non ancora attivi ma potenzialmente interessati al recupero

“ da un lato si tratta di stimolare l'operato di chi è già impegnato in prima persona nella riattivazione dei beni comuni inutilizzati, dall'altro invece di creare consapevolezza tra i cittadini non ancora attivi ma potenzialmente interessati al recupero del patrimonio inutilizzato di Marghera ”

del patrimonio inutilizzato di Marghera. La passeggiata pubblica *Sulla via del riuso* è stata organizzata proprio allo scopo di raccontare alla cittadinanza il ruolo strategico delle aree scelte dal gruppo G124 per il progetto di riqualificazione urbana. Attraversando a piedi l'intera Municipalità e coinvolgendo un'ampia gamma di attori (dalle scuole alle associazioni e alla stessa Municipalità) si è raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare la comunità locale sul tema del riutilizzo di aree ed edifici inutilizzati. La grande partecipazione da parte di un pubblico molto eterogeneo ha dimostrato l'importanza di estendere il più possibile l'impegno diretto della cittadinanza nella gestione e nella cura dei beni comuni in stato di abbandono.

In conclusione, il progetto portato avanti dal gruppo G124 insieme alla rete ORMA vuol promuovere il riconoscimento di un modello partecipativo reale tra cittadini e amministrazione: di un approccio alla riqualificazione urbana che affermi il principio di sussidiarietà e ribadisca la necessità di una sinergia tra l'impegno istituzionale e quello della cittadinanza responsabile. Marghera è un laboratorio perfetto per sperimentare la cura e la gestione condivisa dei beni comuni e i suoi cittadini si stanno dimostrando pronti ad assumersi direttamente le responsabilità nella sfera pubblica che gli competono dalla Costituzione Italiana. Il progetto del G124 è alimentato da questa tensione positiva e si fa portavoce di un cambiamento che ci si augura possa costituire un esempio e una spinta per tutte le realtà che hanno bisogno di riaffermare l'importanza dell'agire collettivo nella riqualificazione urbana. ♦

IMMAGINI

01 - Il Gruppo G124 con Renzo Piano e il tutor Raul Pantaleo al parco di Marghera sud. Crediti: G124 Claudio Morelli.

02 - "Immagina...Inquadra...Fotografa!" La cornice distribuita ai cittadini per inquadrare le aree e gli edifici da riutilizzare a Marghera. Crediti: Angelo Pietrobon.

03 - Mappatura partecipata al "Boulevard della partecipazione". Crediti: Nicola Di Croce.

04 - Il coinvolgimento delle scuole durante la passeggiata pubblica "Sulla via del riuso". Crediti: Angelo Pietrobon.

BIBLIOGRAFIA

- Bobbio L., (a cura di) "A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi", Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2004.

- Crosta P. L., "Pratiche. Il territorio è l'uso che se ne fa", Franco Angeli, Milano, 2010.

- Crosta P. L., (a cura di) "Casi di politiche urbane. La pratica delle pratiche d'uso del territorio." Franco Angeli, Milano, 2009.

- Friedman J., "Empowerment. The politics of alternative development", Clark University Press, 1992.

- G124, Periferie N.1 Diario del rammento delle nostre città, Report 2013-2014 ↗

- Gelli F., "Politica e politiche. Lo studio di caso? Una domanda di ricerca", Giuffrè Editore, Milano, 2002.

- Paba G., Perrone C., (a cura di) "Il coinvolgimento degli abitanti nella costruzione della città." Alinea, Firenze, 2002

- Weick K., "Organizzare. La psicologia sociale dei processi organizzativi." UTET, Torino, 1993.

LINK UTILI

ORMA Officina Riuso MArghera
www.officinariusomarghera.it ↗
 G124 ↗

